



PROTOCOLLO OPERATIVO INTERISTITUZIONALE

per la promozione di azioni e politiche attive finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza contro le donne e i minori e alla realizzazione di una rete di accoglienza, ascolto, protezione delle vittime di violenza di genere e di quelle in condizioni di particolare vulnerabilità

INTEGRAZIONE DEL PROTOCOLLO OPERATIVO INTERISTITUZIONALE SIGLATO IN DATA 29.06.2023

TRA

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI VELLETRI

E

GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE
LABICO

Per individuare le misure di prevenzione e protezione specifiche da adottare all'interno della realtà territoriale, si è fatto riferimento alle seguenti fonti convenzionali e normative:

- La Convenzione dell'ONU per la repressione della tratta degli esseri umani e dello sfruttamento della prostituzione altrui del 2 dicembre 1949, ratificata e resa esecutiva in Italia con Legge 23 novembre 1966 n.1173;
- la Convenzione dell'ONU sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne detta CEDAW del 18 dicembre 1979, ratificata e resa esecutiva dall'Italia con Legge 14 marzo 1985 n.132;
- la Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo del 20 Novembre 1989, ratificata e resa esecutiva dall'Italia con Legge 27 Maggio 1991, n.176;
- la Convenzione di Lanzarote del Consiglio d'Europa del 25 Ottobre 2007, sulla protezione dei minori dello sfruttamento e dagli abusi sessuali, ratificata dall'Italia con legge del 1° ottobre 2012 n. 172;
- la Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa dell'11 Maggio 2011 sulla prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, ratificata dall'Italia con Legge 27 Giugno 2013, n.77;
- la Direttiva 2011/93/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 Dicembre 2011 in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pornografia minorile, ratificata dall'Italia con il D. Legislativo 4 Marzo 2014, n.39;
- la Direttiva 2012/29 UE che ha istituito norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione della vittima di reato ratificata dall'Italia con il d.lgs. 15 Dicembre 2015, n. 212 che si caratterizza per il duplice focus posto sulle vittime: sui suoi diritti e sui suoi bisogni, evidenziando la necessità di fornire alla stessa una assistenza integrale e secondo un approccio di tipo integrato, con una pluralità di Istituzioni pronte a tutelarla e di servizi pronti ad accoglierla;

- legge 8 novembre 2000 n.328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- legge 04 aprile 2001 n.154 “misure contro la violenza nelle relazioni familiari”;
- legge 11 agosto 2003 n.238 “misure contro la tratta delle persone”;
- legge 23 aprile 2009 n. 38 “misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori”;
- legge 19 luglio 2019 n.69 “modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere” cd. CODICE ROSSO;
- la Legge 15 Febbraio 1996 n.66 “Norme contro la violenza sessuale”;
- la Legge 3 Agosto 1998 n.269 “Norme contro lo sfruttamento della prostituzione e pornografia”;
- il Decreto legislativo 30 marzo 2021 n.165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- la Legge Regionale 6 Dicembre 1979 n.93 “Costituzione, organizzazione, gestione e funzionamento delle unità sanitarie locali e coordinamento ed integrazione dei servizi sociali con quelli sanitari”, in attuazione della legge 23 Dicembre 1978 n. 833, istitutiva del servizio sanitario nazionale e del Decreto del presidente della Repubblica 24 Luglio 1977 n.616;
- la Legge Regionale 27 Dicembre 1979 n.101 “Modalità pe l’organizzazione del servizio di pronto intervento socio-sanitario”;
- la Legge Regionale 19 Marzo 2014 n.4 “Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna”;

- il D.L. 93/2013 che ha introdotto, tra l'altro, "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere" ed è stato convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 ottobre 2013, n. 199;
- il Decreto del Commissario ad Acta della Regione Lazio 152 del 12 maggio 2014 "Rete per la salute della donna, della coppia e del bambino: ridefinizione e riordino delle funzioni e delle attività dei consultori familiari regionali per rimborso del parto a domicilio ad integrazione del decreto del Presidente in qualità di Commissario ad acta n. U0029 del 01/04/2011";
- l'art 5 dell'All.1 "linee di indirizzo regionali per le attività dei Consultori familiari" al DCA della Regione Lazio n.152/2014 con cui vengono previsti interventi di prevenzione, contrasto e presa in carico delle situazioni di violenza di genere, nell'ambito delle operatività integrate con i servizi socio-sanitari distrettuali, Presidi ospedalieri, enti locali, centri antiviolenza, case rifugio, Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Locale;
- il DPCM del 12 gennaio 2017 avente ad oggetto "definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'art 1 c.7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n.502 e in particolare l'art 24 c.1 lettera r) che, nell'ambito dell'assistenza socio-sanitaria rivolta ai minori, alle donne, alle coppie e alle famiglie pone particolare attenzione alla prevenzione, individuazione precoce e assistenza nei casi di violenza di genere e sessuale;
- il Regolamento (UE) del Parlamento e del Consiglio Europeo del 27 aprile 2016 disciplina la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché la libera circolazione di tali dati e abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati, di seguito "Regolamento Europeo");
- il Protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Roma, siglato in data 16 febbraio 2018, con il quale sono stati previsti strumenti – operativi e finanziari – per la realizzazione di strutture da integrare nella Rete;

- il Protocollo Operativo Interistituzionale sottoscritto in data 08 marzo 2018 e successiva integrazione siglata in data 26 ottobre 2021 con l’Azienda Sanitaria Roma 5, per attuare strategie volte alla promozione di azioni e politiche attive finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza di genere.

CONSIDERATO CHE

- è opportuno diffondere, migliorare e promuovere una cultura di attenzione in favore degli alunni, delle loro famiglie, degli insegnanti, dei dirigenti scolastici, dei cittadini tutti, per meglio rispondere ai bisogni specifici di ciascun attore;
- la Procura della Repubblica ritiene importante collaborare con le Istituzioni, gli Enti Locali, **le Associazioni del Territorio**, le Scuole e le famiglie per attuare strategie volte alla promozione di azioni e politiche attive finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza contro le donne e i minori e alla realizzazione di una rete di accoglienza, ascolto, protezione delle vittime di violenza di genere e di quelle in condizioni di particolari vulnerabilità;
- le Parti coinvolte intendono dare concretezza operativa attivando il presente Protocollo di Intesa per dar vita alla definizione, progettazione e realizzazione di azioni opportunamente integrate realizzando una rete, attraverso l'utilizzo di una piattaforma on line, quale collegamento interistituzionale in grado di apprestare tutela ed assistenza alle vittime di violenza di genere in tutte le sue estrinsecazioni e ai minori;
- l'intento del presente Protocollo, in linea con quanto già stabilito con il Protocollo Interistituzionale è, dunque, quello di delineare prassi operative virtuose tra i vari soggetti a vario titolo coinvolti nel percorso di prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza contro le donne e i minori.
- una Rete “a regime” consente di mettersi in linea con le più recenti Convenzioni Internazionali e con la legislazione interna in materia di tutela delle donne e dei minori e di avere un ritorno in termini di benessere sociale che comporterà, oltre ad una più efficiente tutela ed assistenza delle vittime di tali odiosi reati, anche un notevole risparmio dal punto di vista delle spese sanitarie, giudiziarie e carcerarie;

- è opportuno contribuire affinché, unitamente alle comunità educative riconosciute si pongano in essere tutte le attività per gettare le basi della cittadinanza consapevole e responsabile;

PREMESSO

- quanto già stabilito all'interno del Protocollo Interistituzionale, sottoscritto in data 08 marzo 2018 dalle parti firmatarie del presente Protocollo d'Intesa, il quale evidenzia che nel nostro Paese, analogamente a quanto accade nel resto del mondo, la violenza sulle donne e i bambini è in continua e preoccupante espansione;
- l'effettiva estensione del fenomeno non può essere peraltro individuata solo sulla base delle denunce, visto il sommerso di situazioni violente che non vengono alla luce, frutto di una cultura a monte che continua a minimizzare il problema;
- la violenza è un fenomeno trasversale che interessa ogni ceto sociale, senza differenze di età, etnia, religione, condizioni economiche;
- gli ambienti più pericolosi per le donne sono quelli domestici, quanto alla violenza nei confronti dei minori, avviene che le figure abusanti siano proprio quelle in cui i minori ripongono la loro fiducia, quelle cui vengono "affidate" dagli stessi familiari per motivi di cura, custodia, istruzione, attività ricreative;
- il numero oscuro (ossia le violenze non denunciate) nasconde una realtà certamente più complessa che impedisce un serio monitoraggio;
- la stessa individuazione dei casi di abuso contro i minori difficilmente parte da una denuncia; in genere sono gli enti, gli psicologi, gli assistenti sociali, gli insegnanti, gli amici, i parenti, quelli che percepiscono anomalie nei comportamenti dei minori e le riportano;
- per incoraggiare la vittima a rompere il silenzio e a denunciare i fatti e prevenire la violenza è necessario mettere in campo tutte le risorse di tipo investigativo con un approccio multidisciplinare (secondo la Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo del 20 Novembre 1989 e la Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica dell' 11 maggio 2011) attraverso il coinvolgimento di diversi soggetti in possesso di professionalità diversificate;

- tutti i soggetti potenzialmente in grado di venire in contatto con una vittima di violenza dovranno dunque essere dotati di una adeguata specializzazione e l'intervento investigativo dovrà essere particolarmente celere;
- è importante che le vittime percepiscano che possono affidarsi alle Istituzioni, che esistono "luoghi dell'accoglienza" in cui potranno trovare riparo ed essere "messe in sicurezza", senza che l'autore della violenza le possa riavvicinare;
- che, a tale fine appare necessaria la stipula di un Protocollo di collaborazione tra la Procura della Repubblica di Velletri ed il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Labico, considerato il ruolo di vicinanza al cittadino che rivestono all'interno del territorio, al fine di svolgere funzioni complementari sotto il profilo del contrasto alla violenza;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 (Oggetto dell'Intesa)

Le Parti, che hanno un interesse comune nel concertare forme integrate di collaborazione nel quadro delle rispettive competenze e nel rispetto dei principi di Autonomia delle scelte con il presente Protocollo di Intesa, si impegnano a porre in essere una proficua partecipazione, finalizzata al potenziamento, nella comunità cittadina, delle competenze per la promozione, la prevenzione ed il contrasto del fenomeno della violenza contro le donne ed i minori; le stesse Parti, concorrono alla realizzazione di una rete di accoglienza, ascolto, protezione delle vittime di violenza di genere e di quelle in condizioni di particolare vulnerabilità, da realizzare attraverso una piattaforma on line, concorrendo alla formazione e l'aggiornamento degli associati.

Articolo 2
(Impegni dell'Intesa)

La Procura della Repubblica di Velletri:

- ✓ è un Ente pubblico non economico;
- ✓ istituisce un gruppo specializzato di Sostituti Procuratori in materia di delitti contro la famiglia, atti persecutori, violenza contro i minori;
- ✓ istituisce un Team Operativo del servizio di P.G., specializzato nell'approccio a situazioni di violenza nei confronti di donne e minori, al quale le Associazioni, facenti capo ai trenta Comuni rientranti nella Giurisdizione della Procura della Repubblica di Velletri, potranno rivolgersi per segnalare ogni sospetto di abuso;
- ✓ promuove azioni congiunte volte alla sensibilizzazione del territorio;
- ✓ adotta uno specifico modello di avviso alla P.O. redatto con linguaggio comprensibile, offrendo un'adeguata traduzione nelle lingue più diffuse in Europa e nella lingua dei segni;
- ✓ promuove interventi di progettazione educativo – formativa, attraverso una piattaforma on line, didattica e metodologica per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nella promozione di azioni e politiche attive finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza contro le donne e i minori e alla realizzazione di una rete di accoglienza, ascolto, protezione delle vittime di violenza di genere e di quelle in condizioni di particolari vulnerabilità;
- ✓ opera, anche nell'ambito dell'integrazione sociale a tutti i livelli fornendo corsi anche nella lingua dei segni;

si impegna a:

favorire, attraverso il sistema innovativo della Piattaforma, la costituzione di progetti - realizzati sia con modalità in presenza (ove possibile) sia con l'ausilio delle tecnologie da "remoto" - finalizzati a promuovere il benessere psicologico;

realizzare, in collaborazione con l'Associazione, progetti finalizzati a promuovere l'educazione alla convivenza civile, sociale e solidale, quale parte integrante dell'offerta formativa;

studiare e ricercare metodologie e buone pratiche per ridurre e prevenire fenomeni di disagio sociale, attuando forme di sostegno psicologico alle famiglie e promuovendo azioni di sensibilizzazione nella comunità locale;

promuovere iniziative e progetti innovativi, realizzazioni di giochi inerenti la materia, che rafforzino e favoriscano le abilità di apprendimento e la partecipazione attiva ai processi formativi e decisionali della vita sociale, con assunzione di ruoli di responsabilità (espressione della cittadinanza attiva);

realizzare corsi al fine di sensibilizzare il più possibile sul fenomeno della violenza;

divulgare, attraverso i propri mezzi d'informazione, contributi, studi, ricerche, documentazioni d'interesse;

realizzare progetti ed iniziative, rivolte ai cittadini, mirati a potenziare competenze e abilità utili per l'apprendimento nelle attività di didattica digitale integrata;

La Procura della Repubblica, per la realizzazione delle iniziative, si avvarrà delle proprie professionalità che potranno rapportarsi, con i soci presenti nel territorio per pianificare le forme di collaborazione ed i successivi interventi.

Il Gruppo Comunale Volontari della Protezione Civile di Labico

s'impegna a:

promuovere e diffondere le azioni progettuali che la Procura della Repubblica di Velletri intende proporre e collaborare con le stesse ai fini di una proficua realizzazione;

acquisire periodicamente dalla Procura e dalle Istituzioni elementi utili al monitoraggio e alla valutazione delle esperienze poste in essere;

informare la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri di tutti i fatti che possono rappresentare violenze e abusi contro le donne e i minori;

monitoraggio delle esperienze educative e formative, a fini di ricerca e progettazione di modelli didattico sperimentali.

Articolo 3

(Realizzazione delle attività)

Per la realizzazione delle attività di cui all'Art. 2, le Parti concorderanno un piano di lavoro, che sarà diffuso e illustrato a tutti, anche attraverso eventi specifici di comunicazione.

Articolo 4

(Monitoraggio)

La Protezione Civile del Comune di Labico si propone di pubblicare sul proprio sito istituzionale tutti i dati utili per il raggiungimento degli obiettivi previsti; Le Parti, al fine di coordinare gli interventi nei relativi ambiti, convengono di costituire un gruppo operativo composto da n. 2 (due) rappresentanti della Protezione Civile Comunale e n. 2 (due) rappresentanti della Procura. Ai detti componenti non spettano compensi, indennità, gettoni, emolumenti, rimborsi spese né altre utilità comunque denominate.

Articolo 5

(Durata)

Il presente Protocollo di Intesa ha la durata di 36 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovato per un ulteriore periodo da concordarsi, mediante accordo scritto tra le Parti, entro tre mesi dalla scadenza.

Ciascuna Parte potrà recedere dal Protocollo in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta da inviarsi all'altra Parte, con un preavviso di almeno 90 giorni.

Articolo 6

(Commissione Paritetica)

Resta esclusa qualsiasi pretesa a titolo di indennità e/o indennizzo in relazione al recesso. Resta inteso l'obbligo di portare a termine le attività già avviate e concordate nell'ambito del presente Protocollo.

Articolo 7

(Trattamento dei dati)

Le Parti convengono che, nell'ambito delle attività di cui al presente Protocollo di Intesa qualora si rendesse necessario il trattamento di dati personali, esse agiranno in osservanza dei principi di Legge previsti in materia. In particolare, il trattamento dati personali sarà effettuato ai sensi della Normativa sulla Privacy in vigore. Le Parti si obbligano a rispettare e a far rispettare dai propri dipendenti e collaboratori il rigoroso vincolo della riservatezza su tutte le informazioni, i dati, gli atti e, più in generale, le notizie che verranno trattate in conseguenza del presente Protocollo.

Articolo 8

(Clausola di salvaguardia)

Ciascuna Parte è esente da qualunque responsabilità derivante da danni arrecati a terzi dall'altra Parte, dai suoi partner o da soggetti terzi che operano in attuazione delle iniziative previste dal presente Protocollo di Intesa e determinati dall'inosservanza di obblighi di Legge.

Articolo 9

(Oneri finanziari)

Il presente Protocollo di Intesa non prevede oneri finanziari a carico delle Parti.

Articolo 10

(Foro competente)

Le Parti si impegnano a risolvere in via amichevole qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione del presente Protocollo d' Intesa. In caso di mancato accordo, la competenza esclusiva a decidere sarà quella del Foro di Roma.

Labico, lì 20 settembre 2023

Il Procuratore della Repubblica di Velletri
Giancarlo Amato



Il Coordinatore del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Labico
Claudio Giuliani



Il Sindaco del Comune di Labico
Danilo Giovannoli

